(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 255

Venerdì 11 Novembre 1910

Giornata storica al Congresso Cattolico Italiano

Cardinali - Vescovi - e... deputati - La concordia nel partito cattolico

(Nostro servizio particolare)

(*Seduta pomeridiana*)

MODENA, 9.

Sono quasi le tre quando si apre la seduta. Il segretario Rezzara legge le adesioni dei Cardinali e dei Vescovi-Cardinali, Cavallari, Cassetta, Ferrari, Francica, Nava, Prisco.

Arcivescovi e Vescovi: Isola, Caron, Vescovo di Imola, di Guastalla, Treviso, Forlì, Tearo, Bergamo, Chioggia, Laodicea, Trivento, Salerno, Castello, Massa M., Gravigna, Trani, Chiavari, Casale, Penne, Bosa, Asti, Piacenza, Chiusi e Pienza, Montalcino, Cazzani, Pontremoli, Alba, Pistoia, Molfetta, Cefalù, Mondovi, Catanzaro, Pavia, Ascoli P., e molti altri Vescovi.

Si dà poi varie comunicazioni. Chiede la parola Cavazzoni il quale chiede se è vero, secondo quanto trasparirebbe da un articolo dell'*Unione*, che i carissimi amici e compagni strenui nelle battaglie per la fede, i deputati, non possano collaborare al Congresso. (*frenetici applausi*).

Invoca che si tolga tale impedimento. (*applausi*).

Presidente. La risposta è data dalla presenza dell'on. Cornaggia e dall'on. Tovini, i quali hanno dimostrato che avendo accettato da un Collegio politico un ufficio civile, sanno in mezzo al Parlamento difendere la causa della libertà. (*applausi vivissimi*). Si prega a salire sul palco (*applausi.*)

L'on. Cornaggia sale e stringe la mano al Presidente fra un continuo applaudire dell'assemblea.

Il Presidente comunica l'adesione al Congresso di Paganuzzi e Grosoli (*Viva Paganuzzi*! (*Viva Grosoli!*)

La continuazione della relazione Toniolo.

Riassunto quanto avea detto nel mattino sui problemi della religione e della coltura e che sintetizza nella frase «è proprio della civiltà rendere sempre più acuti ed esigenti i bisogni dello spirito». Rilevato come l'Italia si sia sempre più avviata alla vita industriale, creando così il proletariato, accenna al sorgere del problema di questa classe. I cattolici doveano attendere a preparare una società avvenire in cui la classe proletaria fosse autonoma, cioè non schiava, non serva, ma ricollegata alle altre classi; rappacificando nel frattempo le classi, per togliere gli operai dallo stato convulso in cui si agitano, rendendo obbligatorio, per esempio, il ricorso all'arbitrato nel caso di conflitto.

Questa via ci è additata anche dell'esperienza del socialismo. Giacchè gli operai, adescati dapprima dal miraggio dell'Eldoeado del sol dell'avvenire, poi stanchi di soffrire, reclamarono migliorie anche per loro. E da tutti i socialisti sono ormai abbandonate le teorie, pur fondamentali pel socialismo, dell'Engels, del Marx, del Lassalle; e così i sindacalisti rivoluzionarii, si staccarono dai rifornisti, e si suddivisero in mille frazioni con varii programmi varianti da un minimo ad un massimo.

Poi occorrerebbe il contratto del lavoro, per togliere quella vergogna d'Italia che sono le esplosioni beluine dell'odio e dell'ateismo che han preso il luogo dell'amore e della religione.

Troppo tardi abbiamo provveduto; e così la Religione perdette città e provincie. E non solo peccammo per non aver procurato pane e vesti e abitazione, ma per aver mancato ad un dovere di cattolicismo. Riprendiamo le tradizioni antiche, della democrazia cristiana presa qual essa nacque, genuinamente scaturita dal Vangelo.

Per l'autonomia della classe lavoratrice sono necessarie le unioni professionali, unite nelle federazioni, godenti di pieni poteri giuridici. Propugna il contratto collettivo di cui si hanno esempi meravigliosi del passato. Ma nessun ordinamento varrà senza la forza rigeneratrice della virtù e della fede di Cristo. E mentre gli avversari per un interesse partigiano momentaneo scatenano le passioni più feroci colla laicizzazione, noi alziamo la nostra bandiera di cristiani e di cattolici nelle unioni professionali.

Poi passa a discutere il problema dello Stato, prescindendo da partiti e da condizioni attuali. Programma nostro è che lo Stato, non invada, non soffochi, non sopprima gli enti, da Dio stessi creati. E da trent'anni noi assistiamo ad un continuo assorbimento dello Stato, che non vuol riconoscere la sostituzione organica della società. E qui con l'eloquenza sua caratteristica egli confuta lo Stato Dio del Liberalismo.

Parla *Rocca d'Adria* lamentando che le conclusioni della relazione siano troppo generiche e teoriche, più un compendio di una lezione di settimana Sociale che un ordine del giorno deliberativo, come facevano nei vecchi Congressi, prima del 1904, segnando il lavoro da farsi nell'anno. Il Dr. *Necchi* riconosce l'esistenza della pregiudiziale: ma si fece così per lasciare la più ampia libertà al Congresso di segnare la deliberativa pratica, dopo 7 anni di lavoro personale e isolato.

L'vv. *Maglione* domanda come i cattolici che sono la forza e la maggioranza abbiano a farsi valere.

Rocca d'Adria propone almeno come voto un ordine del giorno in cui si invita l'Unione Popolare a costituire in ogni paese fra i suoi ascritti un nucleo esecutivo di quanto propugnano i foglietti.

Pericoli si associa a Rocca d'Adria, ma osserva che quei nuclei in qualche parte d'Italia, come a Roma già esistono, sotto la forma degli antichi comitati parrocchiali.

Dopo il conte Sassòli riprende la parola Rocca d'Adria per isviluppare meglio il suo concetto.

Necchi accetta l'ordine del giorno di Rocca d'Adria, solo in un senso relativo. E il Presidente rimanda la discussione a domani alle 2 1|2.

MODEMA 10 novembre.

(atos). 10 novembre 1910: giornate storica. Storica per il partito cattolico italiano, storica quindi, per l'Italia. La concordia piena, sincera, viva, è stata raggiunta. Non più una voce di dissenso — non più tendenze — non più giovani e vecchi. L'ha sancità questa novità — questa novità bella, gloriosa, sacra — il voto unanime, entusiasta, frenetico di un Congresso imponentissimo, dopo una discussione elevata, solenne, ideale, di tre ore.

I cattolici convenuti sono usciti dal Congresso raggianti, felici, con l'anima piena della speranza, della gioia, dei trionfi dell'avvenire. Il congresso per un certo aspetto, per la sua funzione sostanziale è finito. La gran battaglia è finita con la vittoria — è una vittoria, e quale! anche l'universale intimo consenso anzi è la più bella vittoria —: rimangono scaramuccie di retroguardia, anch'esse però finite, perchè è decisa la sorte di esse nella battaglia grande, perchè le piccole questioni di dettaglio dovranno essere risolute al lume del principio concorde sancito mezz'ora fa in faccia all'Italia, in faccia al futuro.

—

In queste note mie voi troverete forse una vibrazione eccessiva; esse sono l'eco della vibrazione dell'animo mio, consone alle vibrazioni degli spiriti di oltre 3000 cattolici convenuti dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto, dalle Calabrie, dalla Sicilia, dal Lazio, dalle Romagne. Esse risentiranno della coscienza che questo giorno, quest'ora del voto ha deciso le sorti del partito cattolico italiano.

—

La discussione ieri sera aperta sulla relazione Toniolo, come i lettori avranno rilevato, è stata fiacca, incerta, inferiore alla importanza del tema, e ad un Congresso Cattolico.

Il motivo era questo. Il prof. Toniolo aveva voluto nella sua relazione darci la *magna charta* delle rivendicazioni sociali cristiane per la ripresa del lavoro, della organizzazione dopo 7 anni di stasi. E dai principii superiori del Vangelo aveva dedotto le conclusioni più logiche per l'attuale momento, e per le vive nuove questioni ideali, sociali, politiche. Ma non aveva toccato la parte tattica, per gli anni addietro sempre incerta. Non l'aveva fatto per proposito. Lo dichiarò egli, oggi; avea voluto che questa parte, senza suggerimenti, fluisse spontanea dalla libera discussione, dalla coscienza collettiva dell'assemblea.

Ma l'assemblea, ieri impreparata, troppo inferiore alla larghezza, profondità, lucidità del programma di Toniolo, si perdette in una discussione sterile, inadeguata.

Ma oggi la ripresa della discussione ha toccato l'apice della nobiltà e della sostanziosità. Spieghiamoci.

—

Gli elementi più fattivi del Congresso, che vengono dal contatto e dal lavoro quotidiano nella realta, fra le masse operaie aveano interpretato come una deficienza voluta della relazione Toniolo, l'ampia libertà da lui voluta lasciare al Congresso per la designazione della tattica, e rilevarono tale mancanza, accusando la relazione Toniolo di troppo teoricità. E si sentiva il disagio; c'era il sospetto che i cattolici italiani non avessero tutta la libertà necessaria, che i dirigenti volessero sorvolare a tutti i costi sopra questioni scottanti, ma la cui soluzione era assolutamente necessaria.

Questo sospetto era un'equivoco. E lo dimostrò la discussione di oggi.

Tutti gli oratori svolsero sotto un aspetto identi o o diverso lo stesso ordine di ideli; Luigi Colombo di Gallarate, don Pini, ass. eccl. degli studenti universitarii, don Sturzo il prosindaco di Caltagirone, l'avv. Bertini, Stefano Cavazzoni, Mario Chiri; nella relazione Toniolo manchevole della parte più vivamente pratica (cioè tattica) — esigevano un organo centrale, direttivo, responsabile nell'azione cattolica italiane, una vera direzione di partito, che segnasse la posizione netta, precisa dei cattolici italiani, come la esige l'individualità del programma nostro, di fronte agli altri partiti, e di fronte ai pubblici poteri. Si domandava una formale costituzione di partito, concreto in un ordine del giorno dell'avv. Bertini. L'ordine del giorno era questo:

«Il Congresso ritenuto che nella continuità dei criteri informativi dell'attività sociale e politica dei cattolici italiani interessi sopratutto ad avvicinare la loro azione ai nuovi ed urgenti bisogni della vita italiana con rapporto specialmente alle rivendicazioni della classe popolare;

Ritenuto che pur facendo salva la razionale specifica finalità delle varie organizzazioni nazionali, occorre da esse raccogliere in una unità comprensiva l'efficacia consapevole e viva della loro operosità fa voti;

1.o che si vengano sempre meglio determinando la fisonomia sociale e l'iniziativa democratica dei cattolici italiani nel campo della vita pubblica;

2. che, di piena coerenza a questa necessità, s'introducano nell'organizzazione generale tutte le modificazioni e i presidii atti ad avviare le condizioni dei Cattolici Italiani dallo stato presente di inquietudine e di dispersione ad una unità coerente di intenti e di opere.

3. Che si dia mano infine con la solidarietà e l'assistenza delle singole organizzazioni locali, dei loro componenti dei varii centri direttivi, a ravvivare la mutua fiducia e ad irrobustire lo spirito di iniziativa specialmente nei riguardi del movimento economico operaio in modo da preparare ai cattolici italiani di fronte a tutti gli altri partiti ed in tutte le contingenze della vita pubblica, la propria specifica, moderna individualità sociale cristiana.

Una pianta che in America
non fa fortuna.

Un corteo, seguito da imponente comizio, di 50.000 uomini ebbe luogo a S. Paulo del Brasile, senza contare gli altri nelle diocise città brasiliane, e una sottoscrizione di 7 milioni di firme, che continua... contro la propaganda anticristiana di Clemenceau, Ferri e tutti i dissestati ed i falliti della politica europea, che vanno a rifarsi in America. In senato e alla Camera autorevoli parlamentari dichiararono espressamente che l'opinione pubblica brasiliana era profondamente indignata per questo nuovo modo di pagare i debiti inventato dagli anticlericali d'Europa, ed elevarono vivace protesta per l'insulto recato in tal modo alla fede religiosa di tutto un popolo, il quale conserva ancora ben fresca la memoria che la sua grandezza, la sua unità e la sua nazionalità si devono in origine, esclusivamente alla eroica abnegazione di quei religiosi e missionari cattolici, i quali a spese della propria vita portarono, non più di tre o quattro secoli fa, nell'America meridionale il Vangelo, prima disseminazione di civiltà che poi ha condotto, nella solerte e mai smentita cooperazione del clero e del popolo, alla formazione delle nostre giovani nazionalità.

Insomma la pianta dell'anticlericalismo e ropea non alligna in America.

La munificenza di un ignoto.

Persona munificente di Milano, che desidera rimanere incognita, ha inviato al presidente del Consiglio la somma di L. 25.000 quale offerta in favore dei danneggiati del nubifragio nell'isola d'Ischia e nella costa amalfitana, perchè le distribuisca secondo il suo giudizio al più bisognosi.

Per l'epurazione della Minerva.

La prorogra chiesta dal comitato di epurazione della Minerva è di tre mesi. Esso ha però fermo proposito di compiere i suoi lavori in un tempo notevolmente minore di quello richiesto, ma ha voluto largheggiare nel chiedere una dilazione per evitare di dover domandare una nuova proroga.

Noi crediamo, però, sia necessaria un'altra prorogra, Eh.... c'è del marcio... in Danimarca.

L'insediamento del Lord Mayor di Londra.
La cavalcata tradizionale.

Il tempo splendido, ma freddo, favorì la cavalcata annuale del Lord Mayor. Vi presero parte la truppe Jeomanry, le truppe d'artiglieria territoriale, i fanciulli portanti fiaccole e facenti da battistrada. Nel corteo vi erano quattro quadri, di cui uno rappresentante Enrico V, dopo la battaglia d'Azincourt.

Il nuovo Lord Mayor prestò giuramento nelle mani del Lord capo della giustizia, al palazzo di giustizia.

La cerimonia dell'insediamento del Lord Mayor alla Guildhalle aveva avuto luogo precedentemente.

Una vittima della rivoluzione portoghese.

Si annuncia da Gibilterra la morte del Padre Machado, il celebre gesuita portoghese conosciuto in tutto il Portogallo per le sue buone opere. Aveva 70 anni. Si dice che il famoso predicatore sia morto in seguito ai cattivi trattamenti, di cui sarebbe stato vittima da parte della folla di malviventi, al momento del suo arresto a Lisbona.

MEZZO MILIONE DI DANNI.

Un violento incendio è avvenuto a Puget Thancers in una fabbrica di mobili. Quattro gruppi di edifici sono rimasti distrutti. Le fiamme hanno pure distrutto in parte una villa vicina. I danni sono valutati a 500,000 franchi. L'accidente sarebbe dovuto ad un corto circuito elettrico.

Il monumento al B. Greg. Barbarigo

Abbiamo da Padova:

«Siamo in grado di sapere che alla fine del corrente mese si cominceranno i lavori nel maggior cortile del nostro Seminario per l'erezione del monumento al B. Gregorio Barbarigo che il clero della Diocesi con slancio ammirabile di figliale pietà, rispondendo al nobile appello del suo Vescovo, volle innalzato nel sacro luogo di cui il Santo Cardinale fu ed è il genio tutelare.

Un treno assalito dai briganti

Si ha da Praga: Il treno misto che giunge a Kralup alle 5.45 del mattino è stato attaccato tra Wolovite e Vikovitz da una numerosa banda di malfattori. Alcuni vagoni di carbone sono stati saccheggiati. Dopo Vikovitz il treno è stato attaccato una seconda volta. Il personale del convoglio minacciato di morte non ha fatto alcuna resistenza.

Una nuova inondazione a Parigi?

Parecchi giornali dicono che l'inondazione minaccia nuovamente Parigi. E' inutile nascondenselo. Essi dicono che tutto fa prevedere il ripetersi del flagello che devastò la città l'anno scorso. L'acqua turbinosa che passa sotto i ponti provoca inquietudine. In alcuni punti ricopre già le sponde. A Bergy i carri, ordinariamente disposti sulle rive del fiume, hanno dovuto essere ritirati. I battelli si trovano molto imbarazzati. I battelli parigini soppressero momentaneamente le fermate in parecchie stazioni. Sul quai de La Rapè vi sono mucchi di sabbia e pietre sotto l'acqua Lo scarico dei battelli è sempre assai difficile.

Prossimo movimento diplomatico

Non è improbabile che nel prossimo dicembre si abbia un ristretto movimento nel corpo diplomatico e consolare. Anzi alla Consulta si assicura che il movimento sarebbe già pronto.

Morti che tornano...

(Max). Morti, per modo di dire — chè i preti creati dal Fogazzaro nei suoi romanzi sono più vivi che mai nella mente dei suoi lettori. Li chiamo *morti* nel solo significato che si può dare a questa parola di *trapassati* in confronto di quei tre preti che egli ci regala nel suo Romanzo *Leila* che uscirà, aspettatissimo si capisce, ai 12 di questo mese.

Ricordate *quei* preti del Fogazzaro? Se ne son fatte delle disquisizioni e degli studi in quasi tutte le Riviste letterarie ed anche nei giornali quotidiani; e ricordo d'averveli prospettati io stesso, anni fa, su questo stesso *Crociato*.

Una semplice rievocazione adunque; tanto da capire che l'illustre romanziere non ebbe alcun motivo di modificare le sue concezioni, riguardo ai preti, nel romanzo *Leila*.

Tutti i preti fogazzariani appartengono esclusivamente a due categorie.

C'è il prete evangelico, colto, pio, caritatevole, adorato dalle plebi — e... tenuto d'occhio dal Vescovo e dalla Curia per certe idee, certe opinioni, certi dubbi d'ortodossia, che qualche volta rasentano il liberalismo storico; qualche altra toccano il sentimentalismo dogmatico; qualche volta strisciano verso il modernismo protestantico, non quello ateo o positivista però; qualche altra zoppicano di rosminianismo, come appunto il Don Aurelio del *Leila*. Costoro non sono *mai* della e nella grande massa del clero cattolico; se ne stanno appartati; aspettano ansiosi non so che cosa... la riforma della Chiesa, per esempio; il ritorno ai tempi apostolici; così, insomma, delle cose che in Curia a Vicenza e in Curia a Roma non piacciono affatto. Questi sono i preti *santi* del Fogazzaro. E non ce ne vogliono tante per capire che questa santità in *teoria*, nelle splendide pagine d'un romanziere di quel calibro, potrà benissimo esistere — in pratica poi, esiste... *metà della metà;* appunto perchè irreconciliabile con le opinioni *proprie, indipendenti*, in fatto di disciplina e di dottrina.

E di questa *irreconciliabilità* se n'è accorto anche il Fogazzaro; il quale, comprendendo troppo bene che la ribellione, per dir così pratica ed attuale, d'un prete all'autorità costituita tanto nella dottrina come nelle cose disciplinari, non si confà affatto colla santità — induce i suoi preti evangelici, eroici, più, a *subire* l'autorità, a morderne secretamente il freno, a farsi vittime e martiri silenziosi.

La seconda categoria poi dei preti fogazzariani è un vero caleidoscopio di tipi... allegri. Siamo in obbligo di ringraziare l'illustre uomo di non averci creato nessun tipo di prete scandoloso, ubbriacone, ribelle ecc. com'è nelle predilezioni degli autori moderni.

Il Fogazzaro s'accontenta d'un tipo tutto suo, speciale; che egli cesella con un'arte e con una predilezione tutta propria.

Il prete che ama i tarocchi quanto il breviario; quello che impazza del tresette; un altro che va matto per Bacco e tabacco, senza esagerare però; altri che fanno i galoppini elettorali; i caudatarii dei nobili o delle signore; gli intriganti, colle pie e colle beghine, a dare lo sgambetto ai preti *santi*.

E notate che sono sempre costoro che hanno voce in capitolo, che hanno influenza sull'autorità che ottengono dal Vescovo il trasloco di Don Aurelio, o le persecuzioni di Benedetto.

Di questi preti c'è una vera fioritura nei romanzi fogazzariani; e siccome anche i numeri hanno la loro logica e le proporzioni d'un quadro sono quelle che più colpiscono l'occhio e la fantasia — così è più naturale che nei lettori dell'illustre e pio scrittore vicentino, rimanga l'impressione che la grande massa del clero cattolico sia composta dei tipi numeri due; buoni, ortodossi, ubbidienti fino alla... cecità; ma cretini, incolti, giuocatori, tarocchisti, cristallizzati dalla tradizione e dalla soggezione supina. Gli altri — quelli che lui dice *santi* e martiri e vittime dello studio, del dovere, della carità, ecc. — non sono che delle eccezioni.... uno a Subiaco, un altro in Valsolda, un terzo a Lago di Velo, e andate dicendo.

Il generalizzare *quel* tipo; e il ridurre *questo* alla portata di pura eccezione, è un brutto, molto brutto servizio che il Fogazzaro rende al Clero cattolico: un servizio, per conto mio, assai peggiore di quello che fanno quegli autori spregiudicati — e che non recitano il rosario ogni sera, come lui — che non risparmiano le droghe più acute e salaci, scrivendo di preti e di frati.

La ragione è evidente e non può essere il Fogazzaro a non capirla. Il popolo ci crede *sic et in quantum* alle enormità pretesche pubblicate dall'anticlericale di professione; e ci mette su i suoi bravi punti

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

interrogativi. Alle blande e nascoste accuse fogazzariane invece — che non toccano le radici della moralità sacerdotale — ci crede per due motivi; prima, perchè certe debelezze, *generalizzate*, non fanno che viepiù evaporare, sfumare, diradarsi; ed una colpa e debolezza che è di *quasi* tutti, non è più *quasi* debolezza o colpa; e ci crede, anche, perchè chi le ha scritte pratica coi preti, va alla messa, e recita il rosario.

La responsabilità dello scrittore è — oltrechè evidente — anche enorme. Poichè, anche supposto che i preti che conosce lui, i preti suoi amici, sieno dei tarocchisti, dei bibuli, degli intriganti e dei cretini; non è questa una buona ragione perchè getti il discredito od almeno il sospetto sulla massa del Clero cattolico, che egli non conosce affatto, o conosce per un'errata induzione.

Secondo me, anche il rosario giornaliero e la messa domenicale possono armonizzare con un po' più rispetto ad una classe di cittadini che fu sempre benemerita dell'umanità, anche se dissenziente dalle concezioni utopistiche dell'autore di *Leila*.

Anzi dico di più; *appunto* perchè dissenziente, le sue benemerenze sono quelle che sono....

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

Neve ai monti ed anche al piano.

Non si l'aspettava ancora, ma ha voluto farsi una improvisata veramente poco gradita. Una giornataccia oggi, pioggia, vento e neve tutto il santo giorno. Alla sera diredatosi un po' la nevolaglia si è presentata alla vista la poetica scena delle montagne circostanti coperte fino alle più basse falde dal bianco lenzuolo. Ma se è poetica la vista non è certo poetica la brezza gelata che questa sera penetra fino alle ossa.

Teatralia.

A quanto si assicura avremo in breve al nostro Teatro De Marchi una distinta compagnia di operette che ora recita in provincia.

Terrà solo un numero ristretto di rappresentazioni.

Amaro

Benvenuta!

(10). — Iniziato il giorno tra lampi e tuoni con una buona dose di grandine, il cielo plumbeo e piovviginoso dalle dieci alla sedici ci ha favoriti di una generosa nevicata che ha coperto interamente nostro Amariana fino a pochi passi dall'abitato. La temperatura è in gran ribasso, e l'aria gelida, gelida; siamo all'inverno. Gli emigranti che ieri si vergognavano di essere già rimpatriati, stassera ridono beatamente attorno al focolare.

Ma dico io: Che abbia proprio fallito l'estate di San Martino? *Alpino*

Reana del Roiale

Consiglio comunale.

10) La seduta consigliare di ieri passò tra la più perfetta calma.

Trattandosi della partecipazione al Consorzio per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo, l'avv. Tassini parlò in favore, ma vane furono le sue parole poichè l'oggetto venne respinto.

Il perchè di questo voto contrario non lo si comprende. Reana e tutte le frazioni vicine non avrebbero avuto che un vantaggio dal compimento della tramvia!

La saggezza dei nostri padri coscritti non l'ha voluta, e così sia.

Gemona

La bufera d'oggi.

(11). Durante tutta la giornata imperversò una burrasca di pioggia e vento. Le cime dei monti sono coperte di neve.

La seduta

consigliare che doveva tenersi oggi venne rimandata a giorno da fissarsi causa il cattivo tempo.

L'on. Ancona

ha fatto regalo al nostro municipio di una splendida medaglia d'oro da distribuire nel giorno dell'inaugurazione del nuovo mercato bovino.

La commissione, visto il pregio del regalo, deliberò di soprassedere per ora alla distribuzione, riservandola per una Mostra bovina che sarà tenuta, se Dio vuole, fra breve.

Cividale

Laurea.

Oggi il sig. Vincenzo Miani conseguì all'Università di Padova la laurea in medicina e chirurgia.

All'egregio concittadino che tanto si distinse per lo zelo e l'attività spiegata, giungano gradite le nostre congratulazioni, unitamente al fervido voto e augurio che possa esercitare la professione nella sua terra natale.

La prima neve.

Dopo un temporale, con pioggia dirotta, lampi e tuoni, apparve a pie' dei monti sulle colline sovrastanti il paese di Torreano la prima neve. Che sia augurio di buon tempo!

Mortegliano

Le trattative continuano.

(*Per telefono ore 10*). Ieri il nostro Paoloni, assieme al sindaco, si portò dal signor Brunich per un abboccamento.

Il signor Brunich si mostrò irritatissimo per la condotta tenuta dalle operaie e non volle entrare in trattative.

In giornata il Paoloni, col sindaco e con una rappresentanza di operaie, si porterà nuovamente dal signor Brunich per le trattative.

Pasian Schiavonesco

Per un avviso.

(9) — Tutti i giornali cittadini d'oggi — tranne il *Crociato* recano un avviso di concorso per la scuola mista di Villaorba. Mi sia lecito di chiedere al Sindaco Vid il motivo di questa esclusione. Crede, forse che *nessun* insegnante legga il giornale nostro?... Dico per un ver dire, non certo per le palanche, che, ne stia sicuro, non vedrebbero le tasche di...

l. v.

Sacile

Per metter le cose a posto.

Non avremo mai supposto che la nostra modesta osservazione racchiusa nell'articolo intitolato «per l'Arte» avesse sollevato tanto rumore, e che il sig. Zancanaro ci avesse risposto in un comunicato sul *Gazzettino*.

Anzitutto veda bene il sig. Zancanaro che noi abbiamo fatto una semplice osservazione, abbiamo espresso un parere e una opinione che, fra parenti, non è soltanto nostra. Padronissimo il signor Zancanaro di far ciò che crede in casa sua, ma padronissimi anche noi di fare i nostri commenti poichè la scritta sovrastante il teatro è pubblica, è in dominio del pubblico, e noi non possiamo chiuderci gli occhi per non urtare le suscettibilità più o meno accentuate.

Se il sig. Zancanaro vuole che nessuno parli ascolti un nostro consiglio; si prenda la scritta e se la porti in una delle sue stanze e se la rimiri a piacere, e se crede, oltre del nome ci aggiunga anche la paternità e tutti gli altri ammenicoli concernenti l'anagrafe.

E poi che ci viene a parlare del Salone Ruffo? Che ci viene a dire che al Salone Ruffo si è dato quel nome perchè fu costruito con le elargizioni del pubblico? Non sa chi era Ruffo il sig. Zancanaro? Al Salone si è dato quel nome perchè si sappia che quello è un luogo destinato all'arte soltanto e alla educazione. Che c'entrano in questo le pubbliche elargizioni?

Sì, egregio sig. Zancanaro, siete in casa vostra è vero, siete fra le vostre mura, ma noi crediamo fermamente che voi abbiate un concetto abbastanza elevato dall'arte ed in special modo di quella teatrale, per non metterla al livello di una qualunque inquilina, no egregio Signore noi vi stimiamo troppo, e crediamo in questo di trovarci d'accordo.

Quanto all'osservazione da voi fatta del perchè non ci siamo occupati circa la persona e le persone a cui fu intestato il salone Ruffo, questo è una cosa che riguarda noi soli, e noi soli giudicheremo del quando verrà l'opportunità di toccare quest'argomento.

E non crediate già che vi siano delle contraddizioni nella nostra corrispondenza. Se ciascuno è padrone in casa propria di fare come crede, facciamo osservare anche una volta che una intestazione cubitale è cosa abbastanza pubblica da permettere proprio al pubblico una qualsiasi osservazione. No, egregio Zancanaro, non ci accusi così di leggeri della mancanza di logica, si persuada, perchè potremmo anche risponderle che lei, che pretende insegnarcela, nel suo comunicato mostra di non conoscerne nemmeno i prolegomeni, perbacco!

LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i **libretti personali** per i proprii soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

VARIE DI PROVINCIA

PORDENONE. — Durante una rappresentazione al Teatro Sociale venne arrestato certo Bagnarol Luigi d'anni 30, perchè aveva rubato, nel teatro stesso, il portamonete a certo Egidio Marini.

TOLMEZZO. — L'altro giorno abbiamo dato notizie dell'arresto di due borsaiuoli. Ora l'autorità è venuta a sapere chi sono: uno è Striuli Ipparco di Girolamo d'anni 24, domiciliato a S. Donà di Piave, disertore dell'esercito, altre volte condannato per borseggi; l'altro è un certo Botti d'anni 59, girovago, che ha già al suo attivo il carcere e il domicilio coatto.

„Catechismo Breve".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Sabato 12 — s. Martino p.

Fiere e mercati della Provincia

Cividale, Latisana, Pordenone, Resiutta.

Una cosa che manca a Udine.

Le automobili lettighe.

Preg.mo signor Direttore,

Spero che Lei voglia lasciarmi un po' di spazio nell'autorevole suo giornale perchè possa avvanzare una proposta che, credo, ha la sua importanza. La nostra città, che in molti rami dell'attività umana cerca di mantenersi all'altezza del progresso, manca di una istituzione umanitaria, che pure è già stata adottata in altri comuni d'Italia, alcuni più piccoli assai del nostro. L'istituzione o servizio pubblico di cui parlo, è quello delle automobili lettighe per il trasporto degli ammalati all'ospedale. Questo genere di automobili evita in gran parte i bruschi sobbalzi che in certi malati gravi si traducono in acerbi dolori. I membri del Consiglio dell'Ospedale, che reggono quel pio luogo in nome di una città gentile, vedano se è il caso di provvedere.

Ringraziandola, signor Direttore,

(*segue la firma*)

Convegno provinciale

pro Scuole professionali operaie

Come già annunciammo giorni fa, *domenica 13 corr. alle ore 10 1/2 ant.* nella sala del R. Istituto tecnico avrà luogo un *Convegno prov. pro Scuole professionali operaie*.

I temi del Convegno sono i seguenti:

« Sul bisogno supremo di provvedere all' istruzione professionale operaia in Friuli. Organizzazione e indirizzo delle Scuole professionali in Austria e nella Svizzera ». — Relatore cav. Giuseppe Marchi.

« Notizie sulle condizioni delle Scuole professionali operaie in Friuli ». — Relatore Ercole Carletti.

« Azione verso lo Stato e verso gli enti locali per ottenere che sieno aumentati i sussidi alle Scuole di disegno e d'arte applicata ». — Relatore cav. avv. Francesco Concari.

Modificazioni all'orario della Società Veneta.

Col giorno 14 c. m. l'orario di alcuni treni in arrivo e partenza sulle linee di Portogruaro e Cividale resta così modificato. Partenze per Cividale ore 6 e ore 20. Arrivi da Cividale ore 7.40, ore 21.28 partenze per Portogruaro ore 16.10.

Camera di Commercio.

La camera è convocala in seduta per il giorno di mercoledì 16 corrente alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Storno di fondi
3. Contributo per il miglioramento della razza dei suini in Friuli (ratifica)
4. Ferrovie Ostiglia Treviso, Pedemontana e Cividale — Canale
5. Disegno di legge sulle privative industriali
6. Domande di sussidio delle scuole di disegno professionale di Tarcento, Codroipo Forni di Sopra, Cestelnuovo, Pasian Schiavonesco
7. Sussidio permanente alla scuola d'arti e mestieri di Ampezzo.
8. Adesione all'Istituto Coloniale Italiano.
9. Bilancio preventivo 1911.
10. Nomina di un consigliere della Cassa di Risparmio di Udine.
11. Nomina di un delegato nel Consiglio direttivo della Scuola serale di contabilità in Udine.

Il Convegno dei medici condotti e dei rappresentanti comunali.

Ieri nel pomeriggio alle ore 14, nella sala consigliare del Comune si riunirono i medici condotti e i rappresentanti dei comuni dei distretti di Udine, S. Daniele, Gemona, Tarcente, Cividale, S. Pietro Palmanova, Latisana S. Giorgio e Codroipo, nell'intento di eliminare tutte le possibili cause di conflitti tra le amministrazioni comunali e l'Associazione dei medici condotti, conflitti che tornano anche a danno di un servizio così delicato e necessario quale è quello dell'assistenza sanitaria.

Fra aderenti e presenti notiamo le seguenti rappresentanze comunali:

Udine, S. Giorgio di Nogaro, Pozzuolo, Moretto di Tomba, Porpetto, Pradamano, S. Odorico, Ciseriis, Pagnacco, Pasian di Prato, Reana del Roiale, Maiano, Trivignano, S. Daniele, Ragogna, Tricesimo, Martignacco, Varmo, Palmanova, Carlino, Muzzana del Turgnano, Osoppo, Bicinicco, Artegna, Ipplis, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Segnacco.

Per la presidenza della Sezione dei medici: il dott. Nestore Giussani, dott. Italo Salvetti, dott. Francesco Moro, dott. Umberto Grillo, il dott. Ebart del Comitato centrale dell'Associazione, il medico provinciale cav. Fortunato Frattini, il dottor Gardi presidente dell'Associazione dei segretari comunali.

Il nostro sindaco, dopo brevi parole di saluto ai convenuti, dice che il Comune di Udine è venuto incontro ai desideri dei medici e si propone di studiare una più ampia riforma che porterà alla nomina di nuovi medici. Si augura che il convegno sia fruttuoso di pratiche deliberazioni, a vantaggio dell' importante servizio sanitario (applausi.)

Il dott. Nestore Giussani ringrazia l'autorità comunale della concessione della sala e gli intervenuti tutti.

Ricorda le benemerenze della classe dei medici nella lotta contro la malaria, contro la tubercolosi, contro l'alcoolismo. Afferma che loro ideale è l'abolizione delle condotte piene e che i loro sforzi tendono a questi due risultati: la fissazione di uno stipendio per le condotte libere, minimo lire 3000 — e per le condotte piene, lire 4000. A carico dei Comuni rimarrebbero le spese di trasporto.

Nutre fiducia che le eventuali contraversie siano pacificamente risolte a mezzo dei giudizi arbitrali (applausi).

Il dott. Frattini, che fu medico condotto rileva l'opera umanitaria dei medici e fa voti che i Comuni accolgano i loro legittimi desiderati (ancora applausi).

Il dott. Gardi porta il saluto dell'Associazione dei segretari.

Per acclamazione è quindi nominato a presiedere l'adunanza il dott. ass. Murero.

Dopo una lunga discussione, alla quale prendono parte vari oratori, viene approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea riconoscendo legittime le aspirazioni dei medici condotti del Veneto negli ordini del giorno a proposito dei patti minimi di condotta medica del convegno di Padova e congresso di Venezia approva come primo passo di più radicali riforme l'abolizione della condotta piena ed i minimi di stipendio e di condizione in esso ordine del giorno stabiliti, e passa alla nomina immediata di una commissione arbitrale composta di due rappresentanti le autorità comunali e due medici condotti organizzati che nominerà il suo presidente di volta in volta, in persona che non sia nè amministratore comunale nè medico per dirimere qualsiasi questione morale e materiale fra comune e sanitario ».

Il collegio arbitrale risultò così formato: Per l'Associazione dei medici dott. Italo Salvetti e dott. Umberto Grillo, l'ing. Lorenzetti di Porpetto e il cav. Italico Piussi Taboga di S. Daniele per i comuni.

Condizione degli edifici scolastici secondari a Udine.

Dal Cons. Dirett. Insegnanti medi inviamo e pubblichiamo:

La Sezione Udinese della Federazione fra gl'insegnamenti medi, adempiendo a una delle sue funzioni precipue ha fatto una inchiesta sulla condizione degli edifizi scolastici secondari della città e ha raccolto i seguenti dati rigorosamente esatti:

All'*Istituto tecnico*, nessuna classe possiede aula propria e tutte sono costrette a una migrazione continua. Per 370 studenti che saranno 400 l'anno venturo, vi sono 18 aule, comprese quelle di materie speciali; disegno, fisica, chimica ecc... di codeste aule, due sono bugigattoli capaci di una dozzina di persone: in due, uso capannoni, l'acqua penetra a piacere quando viene un acquazzone e a stufa accesa fa più freddo che nel corridoio esterno; due stanno una dentro l'altra, talchè per entrare nella seconda bisogna passare dalla prima e gl'insegnanti si disturbano a vicenda se parlano un po' forte. I professori non hanno nè sala nè latrina, e nelle medesime condizioni si trovano le alunne, le quali toccano già la decima e aumenteranno certamente negli anni venturi. Per mancanza di personale, si vive tutta la settimana in mezzo alla polvere e al sudiciume; le latrine, del tutto insufficenti per così numerosa scolaresca, sono contrarie ad ogni norma d'igiene e di decenza.

La *Scuola Tecnica*, con una popolazione scolastica raddoppiata in 10 anni e attualmente di 500 alunni, non ha che 10 aule, per la lezioni ordinarie di 14 sezioni e due speciali per il disegno. Così, non tutte le classi possono avere il medesimo orario e sono spesso costrette a cambiare aula, con perdita di tempo, rendendo più difficile la sorveglianza, impossibile l'areazione e più facile la diffusione di malattie, senza contare che gli alunni meno si affezionano alla scuola quando non hanno aula propria. Tre sezioni sono costrette ad emigrare da un punto all'altro dell'edificio, e una fu collocata in un'aula della Scuola d'Arti e mestieri, lontana dall'Istituto e sottratta alla sorveglianza del direttore. La nuova ala aggiunta nel 903, da sopra una strada polverosa e rumorosa, ha le aule di disegno che ricevono la luce mezzogiorno ed è in condizioni statiche poco liete, data la cedibilità del terreno.

I professori dividono con quelli dell'Istituto tecnico un bugigattolo indecoroso e le alunne non hanno, per radunarsi e deporre i loro vestiti, che uno stanzino oscuro e del tutto insufficiente, tagliato via dal gabinetto di fisica.

Al *Liceo* mancano: il gabinetto di fisica, che esso ha in comune con l'Istituto tecnico; un'aula per le lezioni di scienze naturali, dimodochè il professore, come il suo collega dell' Istituto, è costretto a far trasportare il materiale da una classe all'altra; un'aula che faciliti la separazione degli alunni di 2.a e 3.a, secondo che optino per il greco o per la matematica.

Il *Ginnasio* ha quattro aule a pianterreno, due delle quali non troppo igieniche, perchè sotto il piano del cortile adiacente e ammorbate dal lezzo delle latrine. Tre sezioni aggiunte, e fino all'anno scorso quattro, sono collocate da circa 8 anni in locali lurdi, antigienici e antididattici della Scuola d'arti e mestieri, dove i topi passeggiano durante le lezioni e si possono prendere ospiti poco graditi, come è capitato a qualche insegnante. Un uomo di spirito ha chiamato quei locali: « Latrine pubbliche con annesse scuole secondarie ».

In migliori condizioni si trova la *Scuola Normale femminile*. Però, per 358 alunne, essa non dispone che di 15 aule, distribuite in tre piani, il che rende difficile la sorveglianza. Mancano attualmente due aule per la 5.a e 6.a classe di tirocinio, e le alunne sono costrette a uscire dall'Istituto per recarsi nel loiale delle scuole elementari. Per l'anno venturo occorreranno almeno altre due aule per nuovi doppiamenti di classi. Grave inconveniente è la ristrettezza delle scale, dove non passano più di due alunne per vola. Figurarsi quello che accadrebbe in caso di pericolo o di panico qualunque! Non è chi non veda come in simili condizioni ci scapitino la disciplina, il profitto, l'educazione e l'igiene. Da *tempio* che dovrebbe essere, la scuola diventa facilmente *tana*.

Per risolvere la questione in modo definitivo, non bastano ripieghi tardivi e sempre insufficienti, ma occorrono e s' impongono provvedimenti radicali e a breve scadenza, sia ampliando notevolmente il vecchio palazzo degli Studi, sia (e sarebbe la soluzione migliore) trasportando altrove la Scuola tecnica.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

CRONACA RELIGIOSA

ZIRACCO. — A predicare l'*ottavario dei morti* fu qui D. Giovanni Schiff, vicario di Malisana. I frutti furono abbondantissimi.

BAGNARIA ARSA. — Domani sera P. Antoniolli — chi non lo conosce omai? — darà qui principio a una missione di dieci giorni.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Compagnia comica Sichel-Masi-Falconi.

La commedia *Lo scomparso* datasi ieri sera, era una ben povera cosa e se si resse sino alla fine lo fu per merito dei bravi attori.

Questa sera ultima recita con l'*Amore che veglia* di De Flers e Caillavet.

In fascio.

— Roosevelt è stato battuto nelle elezioni; riuscirono i democratici.

— A Cardifs è scoppiato uno sciopero di minatori; è feriti sono — pur troppo! — numerosi.

— Briand, nell'ultima votazione, ha avuto 87 voti di maggioranza.

— A Peschiera i soldati di guardia alla polveriera, scavata una galleria nel terreno, penetrarono nel locale dov'è custodita la dinamite e ne asportarono tre pacchi...

— A Tokio 26 giapponesi accusati di avere partecipato al complotto per assassinare l'imperatore del Giappone durante una visita alla scuola militare, furono dal tribunale riconosciuti colpevoli e condannati alla morte.

Le visite del Re di Serbia alle Capitali europee.

Si apprende da fonte sicura che non appena avrà lasciato Roma, il 29 novembre, il Re di Serbia si recherà a Parigi, dove giungerà il 1.o dicembre per visitare il presidente della repubblica francese; vi si tratterrà tre giorni, e sarà accompagnato anche in questa seconda visita dal ministro degli affari esteri, Milovanovich. Da Parigi, Re Pietro farà direttamente ritorno a Belgrado.

Le due visite di Roma e Parigi non tarderanno ad essere seguite da altre dello stesso Sovrano, a Vienna e a Berlino. Queste visite avverrebbero nella prossima primavera.

In giro con quella corona che gronda ancora sangue.

Pastiglie CODEINA Becher

Scatola grande . . . L. 1.50
» piccola . . . » 1.00

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

R. CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza del 10 nov.

Coupostasi la giuria della quale riesce capo il sig. Mareschi Guido il presidente fa il riassunto dell' imputazioni di cui è accusato il dicianovenne Gioacchino Pizzoni di Orsaria.

INTERROGATORIO.

L' imputato incomincia dicendo che si trovò con l'Aviani la sera del 31 ottobre all'Osteria Brazzà e dopo scambiate poche parole incominciò subito ad offenderlo e minacciandolo.

Pres. All'osteria fra voi e l'Aviani avvenne qualche colluttazione?

— No perchè dopo si intromisero i compagni miei. La sera del 14 io me ne andava a casa con i compagni.

Prima di rincasare, andammo a bevere un bicchiere all'osteria, dopo rimasto solo con un'amico ci incamminammo per la strada, io vidi l'Aviano in distanza ed avvertii il mio amico della di lui presenza. Giunti presso l'Ancona ove vi è la biforcazione delle strade ci separammo e ognuno si diresse alla propria casa.

Camminando sentii dietro a me i passi accelerati di una persona, mi misi a correre, l'altro, l'Aviani mi inseguì. Entrato nel mio cortile, il di cui cancello è chiuso con solo saliscendi l'Aviani era a 4, 5 passi da me e stava per afferrarmi allora mi voltai e sparai.

Pres. Quando vi accorgeste che egli correva?

— Quando stavo per entrare in casa essendo il cortile mio più lungo di 50 metri.

Pres. Da che parte sbucò fuori l'Aviani.

— Non so, io lo vidi a 50 passi dall'Ancona, vi sono altre strade, ma tutte lontane.

Pres. Lui impugnava armi.

— Io non ne vidi ma so che era armato, perchè tutti lo dicevano in paese.

Pres. Vi ha tirato dei sassi.

— Mi pare che me ne abbia tirato uno, fu proprio allora che mi voltai e sparai, ma lo feci solo per impaurirlo non per ucciderlo.

Pres. Nella vostra corte non vi sono sassi?

— Si che ve ne sono.

Pres. Perchè avevate paura di lui?

— Perchè era più forte di me ed era temuto da tutti in paese.

Pres. In istruttoria diceste che vi capitò un sasso sul capello.

— Certo che l'avrò detto ma ero tutto confuso.

Pres. Dopo dove andaste?

— In stalla per dar da mangiare al cavallo.

Pres. E dove foste arrestato?

— In camera mentre dormivo. Ai Carabinieri raccontai come andò il fatto. Se avessi potuto giungere in casa, avrei sparato dalla finestra col fucile per dare l'al-l'allarme.

Pres. Perchè portavate la rivoltella?

— Perchè sapevo che da Torreano si avrebbe fatto ritorno tardi.

Pres. Ed ove gettaste la rivoltella?

— In un campo vicino casa.

Pres. Ma non fu trovata, di che misura era?

— Era di misura media.

Pres. Perchè non prendeste il porto d'armi, sono gente tanto cattiva in quei paesi che c'è proprio bisogno d'andare armati.

L' imputato abbassa la testa ed ammutolisce.

Pres. Incontraste l'Aviani anche prima in qualche altro sito.

— No, l' incontrai solo all'osteria.

Pres. Proponeste ai compagni di cambiare l'osteria perchè in quella era lui?

— Si dissi ció ai miei amici.

Pres. Avete detto che l'Aviani era distante da voi 5 o 6 metri?

— No era più vicino.

Pres. Prima diceste che non eravate ne amico ne nemico dell' Aviani, per quali ragioni egli vi ha inseguito il giorno dopo della prima questione.

— Non lo so perchè non questionai mai con lui.

Pres. E di altri fatti che vi si addebitano quello p. es. di aver sparato alla Filomena mentre ritornava dalla filanda che ne dite?

— Io ho sparato per gusto, non per far male a nessuno; ed allora ero assieme ad altri compagni.

Pres. Ma è un brutto gusto quello di far passare le palle di una rivoltella sopra la testa delle persone. Sapevate che era l'amante dell'Aviani?

— Nossignor.

Pres. E nel marzo del 1908 perchè sparaste contro altre due persone?

— Sì ho sparato, ma non con l' intenzione di far del male.

Pres. Non sapete che quando le palle sono fuori dell'arma non si sa mai che direzione prendono, nè ove vanno a finire?

Dopo ciò il P. M. muove all'accusato varie contestazioni.

Udienza pomeridiana

I TESTI D'ACCUSA.

Aviani Gio. Batta padre del morto. Da una donna seppe che suo figlio Fabio era stato ucciso.

— Aveva amanti vostro figlio?

— Che io sappia, no.

— Sapete se ebbe questioni con qualcuno?

— Nossignor.

— Conoscete il Pizzoni?

— Non lo conosco.

Accordini dott. Francesco teste di difesa e perito d'accusa. Sentì definire l'Aviani per un individuo di carattere violento. Terminata la sua deposizione il dott. Accordini prende posto nell'emiciclo fra i periti.

Il cancelliere Febeo da quindi lettura del referto medico, e del verbale della sezione cadaverica.

Avendo i periti confermata in ogni sua parte la perizia scritta vengono posti in libertà.

Tavagnacco Antonio — Quando entrò nell'osteria trovò il Pizzoni e l'Aviani che questionavano. Si intromise allontanando il Pizzoni dicendogli Va là, va là no stait a questionà.

— Sentiste pronunciare delle frasi di minaccia?

— Udii l'Aviani dire: Quell' individuo deve finirla per le mie mani.

— Avete riferito la frase al Pizzoni?

— Nossignor, non vi ho dato peso.

Avv. Bertacioli. — Che contegno tenne il Gioacchino?

— Remissivo. Appena pregato si allontanò.

Fornasari Antonio. — Avendo sentito questionare nell'osteria entrò e vide l'Aviani e il Pizzoni che questionavano. Sentì l'Aviani dire: Se questa sera non è finito per le mie mani, lo sarà per un'altra volta.

Avv. Bertacioli. — Chi dei due era il più violento?

— L'Aviani.

Basso G. B. — Entrando nell'osteria sentì il Pizzoni e l'Aviani questionare assieme. Si avvicinò e preso l'Aviani per un braccio lo allontanò. Il Fabio dichiarò che il Pizzoni doveva finire per le sue mani.

— Avete riferita la minaccia al Pizzoni?

— Nossignor.

Pizzoni Antonio. — Assistette alla questione fra il Pizzoni e l'Aviani ed udì le minaccie di questi. Fu a Premariacco con il Pizzoni, poscia ritornò a Orsaria. Dopo aver dato da mangiare al cavallo ritornò col Pizzoni in osteria. Nella prima che incontrarono non entrarono perchè ivi era l'Aviani.

Basso Zaccaria. — Fu assieme al Pizzoni Antonio e al Gioacchino a fare una gita a Premariacco, ritornati ad Orsaria dopo aver dato da mangiare al cavallo andò in osteria. Mentre rincasava assieme al Giocchino, a 100 metri dall'*ancona* si imbatterono nell'Aviani. Poco dopo aver salutato il Gioacchino sentì i colpi d'arma da fuoco.

De Sabbato Giuseppe. — Accompagnò l'Aviani fino all'ancona ove si salutarono. Il teste si recò a casa sua e l'Aviani verso la piazza. Non vide passare alcuno.

Molinaris Eliseo. — Udì i colpi d'arma da fuoco e accorse. Vide li Fabio a terra morente.

— Vedeste il Fabio prima del fatto?

— Lo vidi presso l'ancona assieme al De Sabbata.

— Lo avete veduto passare per recarsi alla casa del Pizzoni?

— Nossignor.

Avv. Bertacioli. — Come spiega questo fetto?

Il teste si stringe nelle spalle e non risponde.

Il cancelliere Febeo da quindi lettura delle deposizioni rese in istruttoria da Pauluzzi Gaetano. Da esse si rileva che il teste trovavasi assieme all'Aviani. Udì i colpi di rivoltella e accorse. Vide il Fabio ferito e chiestogli chi fosse il suo feritore rispose: *Chiu* diminutivo col quale veniva designato il Gaetano Pauluzzi.

Richiesto come il Fabio avesse potuto passare sulla strada di Cerneglons rispoude: forse per i campi.

Colautti Angelo. — Abita vicino alla casa del Pizzoni. Mentre era intento a slacciarsi le scarpe sull'uscio di casa sua vide due persone provenire di corsa dall'Ancona, una di queste entrò nel cortile di casa Pizzoni. Udì i colpi di rivoltella e vide anche la fiamma degli spari.

— Sentiste dire nessuna parola?

— Nessuna.

— Rumore di sassate?

— Neanche.

— Dopo sentiti i colpi avete sentito o veduto passare qualcuno?

— No perchè mi fermai pochi minuti.

Avv. Bertacioli. — Il Pauluzzi Gaetano vi ha mai detto niente?

— Il Gaetano venne a casa mia e mi disse: Tu devi essere udito dal Pretore di Cividale, dirai che non sai niente e che non ai visto niente.

Basso Francesco. — La sera del fatto passando assieme a Basso Emilio nei pressi della scuola vide un individuo presso il muretto dell'orto Pin.

— Avete riconosciuto chi era?

— Era notte oscura e non potei.

— Avete udito colpi di rivoltella?

— Quando ero a circa quaranta metri dalla casa di Gioacchino e trenta dalla mia udì i colpi di rivoltella. Non vi feci caso avendo altre notti udito sparare.

Basso Emilio. — Conferma la deposizione del teste precedente aggiungendo che prima di udire i colpi di rivoltella sentì uno scalpicio di passi.

— Che impressione vi fece lo scalpicio dei passi e i colpi di rivoltella?

— Nessuna. Credevo che fossero giovanotti che scherzassero.

— Bei scherzi!

Rizzi Maria. — Quanti anni avete?

— Quavantanove sior!

— Ben l'anno scorso (illarità).

Voi abitate la casa vicina quella del Pizzoni, che cosa avete veduto e sentito la sera del 14 novembre.

— Ero a letto e udii dei colpi ripetuti, come di chi battesse fortemente ad una porta. Mi affacciai al pergolo e chiesi a mio figlio che fosse. Egli mi rispose: E ân tratt cu la pistole.

Zorzenoni Angela. — Anch'essa abita vicino alla case del Pizzoni.

Era letto quando fu svegliata di soprassalto da un forte rumore che partiva dal cortile. Sospettò fosse accaduto qualche cosa, ma non seppe nulla fino al domani.

Aviani Giuseppe — fratello del morto. Vide il fratello Fabio venir cacciato dall'osteria perchè era bevuto come il solito. Si unì a lui e si allontanarono dirigendosi verso l'ancona.

Vide, mentre era ivi seduto, passare dui individui. Udì i due colpi di rivoltella e vide il fratello avvanzarsi ferito a morte. Dopo il fatto venne in casa sua certa Mingolo Filomena la quale gli raccontò che una sera dell'anno prima ritornando da Cividale ero stata dal Gioacchino fatta bersaglio di colpi di rivoltella.

Ha detto il perchè il Gioacchino sparò contro di lei?

— Nossignor, non disse nulla.

— Era sola la Filomena.

— La accompagnava certa Zompichiatti Pia.

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga; giudici Rossi e Cavarzerani; P. M. De Carli; canc. Pravisani.

Oltraggio.

Feruglio Ermenegildo di Feletto Umb. è quel bel mobile che l'altra sera mentre le guardie di p. s. Dominici e Fortunati andavano pescando i noti ladri Elmi e comp. intimò loro il «di qui non si passa».

Per questo scherzo di nuovo genere fu condannato a 4 giorni di reclusione.

Furto.

Plerizza Valentino di S. Pietro, è imputato di furto qualificato. Viene condannato a 5 mesi di reclusione con la legge del perdono.

Contrabbando in unione.

Stanich Angela, Durì Maria Teresa e Marini Teresa, sono imputate di contrabbando in unione per avere importeto nel Regno dello zucchero e dei fichi.

Il Tribunale condanna le imputate Stanich e Marini alla multa di L. 71.20. Assolve la Durì.

Orario ferroviario

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8.25, 11.33, 15.9, 18.18.

Arrivi a San Daniele:
8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Arrivi a Udine P. G.:
8.24, 12.31, 15.7, 19.16

Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

giudica la Emulsione Scott di facile somministrazione e di esito accertato: "Ho consigliato la cura della Emulsione Scott nell'anemia, nella debolezza muscolare e in quella del sistema nervoso, nella scrofola e nel linfatismo, sempre ebbi risultati soddisfacenti; non tralascierò di prescriverla dove occorra un ricostituente di facile somministrazione e di esito accertato."

Filomena Andolfi,
Levatrice Approvata,
Piazza Mercato 179, Napoli.

Sarà ben seriamente deluso chi essendosi lasciato convincere di usare una imitazione della Emulsione Scott, sperasse di guarire il suo male. Gli esiti certi, fino dove sussiste una possibilità, si hanno con la "Scott", esclusivamente con la "Scott"! Ogni imitazione deve ritenersi come cosa di nessuna utilità. Nelle emulsioni che imitano esternamente il rimedio autentico, manca ogni potere curativo. Sono fatte per venderle, non per curare gli ammalati.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMIGLIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. **specialista** allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Cercansi abili lavoranti

SARTI Buon compenso, lavoro continuo. Rivolgersi Sartoria «Alla Città di Parigi», Udine.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. **1.30**
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
'DAF'
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33

Torte e **Paste** fresche tutti i giorni - **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime - Cioccolattini - Gianduia e fantasia - Cioccolato nazionale ed estero - **Specialità Cioccolato Foglia**

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc.

a prezzi convenientissimi tanto in città che in provincia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPF ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Al Prestito della Repubblica di San Marino

SONO ASSEGNATI **50.000** PREMI

Da L. 1.000.000 - Un Milione
» » 500.000 - Cinquecentomila
» » 200.000 - Duecentomila
» » 100.000 - Centomila
» » 25.000 - Venticinquemila
» » 20.000 - Ventimila
» » 15.000 - Quindicimila
» » 10.000 - Diecimila
» » 5.000 - Cinquemila
» » 2.500 - Duemilacinquecento
» » 1.250 - Milleduecentocinquanta
» » 1.000 - Mille
» » 500 - Cinquecento
» » 250 - Duecentocinquanta
» » 200 - Duecento
» » 125 - Centoventicinque
» » 100 - Cento

I premi e rimborsi, in contanti ed esenti da ogni tassa, importano

LIRE 20.495.000

Il pagamento immediato di questa somma è garantito da deposito vincolato di Cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia — Consolidato 3,75 - 3,50 per cento e da altre che sono pure dallo Stato Italiano garantite.

49.700 PREMI

SI DEVONO SORTEGGIARE

nell'Estrazione che avrà luogo **IL 31 DICEMBRE P. V.**

in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro — e nelle indicate sulle Obbligazioni

Questo Prestito è l'UNICO in tutto il mondo

che entro il 1912 estrae premi da Lire **1.000.000 500.000 - 200.000 - 100.000** ecc. e che assegna a ciascuna diecina di Obbligazioni un premio e nove rimborsi esigibili immediatamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse presenti e future

La Banca Casareto di Genova - assuntrice del Prestito - mette in vendita le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni con premio garantito alle condizioni seguenti:

Obbligazioni singole . . . . L. 30 ciascuna
Diecine di Obbligazioni con vincita garantita . . . . » 300 »
Diecine di Obbligazioni saltuarie che possono vincere 1.350.000 lire L. 300 »

Pagamento: per contanti

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono pagare a rate: Il prezzo per ogni Obbligazione singole è fissato in L. 31.50 da versarsi L. 4.50 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna — e il prezzo di ogni Diecina è fissato in L. 315 da versarsi in L. 45 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 30 ciascuna.

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni pagabili a contanti o a rate si spediscono anche contro assegno.

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni liberate del primo versamento concorrono per intero, come le Obbligazioni saldate, alla vincita di tutti i premi.

La vendita verrà chiusa appena collocate le poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni disponibili.

Sono incaricati della vendita le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Indirizzare le richieste alla Banca Casareto di Genova assuntrice del Prestito e in UDINE presso: Banca di Udine, Banca Coop., Catt., Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio,

---

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

Del Cav. Dottor CARLO TOSI

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI E C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dottor CARLO TOSI** e quello della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. MANZONI e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.